

Codice A1604C

D.D. 15 maggio 2026, n. 349

**Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia del gruppo di sorgenti denominate Borgata Grossa (S1, S2 e S3), ubicate nel Comune di Rossana (CN) e alimentanti l'acquedotto privato gestito dal Consorzio strada vicinale Lemma - Borgata Grossa.**



**ATTO DD 349/A1604C/2026**

**DEL 15/05/2026**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**

**A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque**

**OGGETTO:** Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione dell'area di salvaguardia del gruppo di sorgenti denominate Borgata Grossa (S1, S2 e S3), ubicate nel Comune di Rossana (CN) e alimentanti l'acquedotto privato gestito dal Consorzio strada vicinale Lemma - Borgata Grossa.

Il Comune di Rossana (CN), con nota in data 5/2/2026, ha trasmesso per conto del *Consorzio strada vicinale Lemma - Borgata Grossa* - gestore del gruppo di sorgenti denominate *Borgata Grossa (S1, S2 e S3)*, ubicate nel medesimo comune e alimentanti l'acquedotto privato a servizio della borgata nonché committente dello studio idrogeologico - la documentazione corredata dagli atti a firma del professionista incaricato - dott. geol. Andrea Bredy - a supporto della proposta di definizione dell'area di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. delle suddette captazioni.

Nella fattispecie in oggetto l'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 "*Cuneese*" non è competente ad attivare il procedimento di cui al regolamento regionale 15/R/2006 in quanto si tratta di opere di captazione a servizio di acquedotti consorziali rurali e privati.

Precedentemente, il *Consorzio strada vicinale Lemma - Borgata Grossa*, con nota in data 9/2/2024, aveva trasmesso alla Provincia di Cuneo istanza ai sensi del regolamento regionale 10/R/2003 e ss.mm.ii. intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso potabile n. CN6351 in sanatoria da tre sorgenti *S1, S2 e S3* nel Comune di Rossana (CN) a servizio della Borgata Grossa, per i seguenti quantitativi da esercitarsi per tutto l'anno: portata massima 0,8 l/s, portata media 0,025 l/s, volume massimo annuo prelevabile 792 metri cubi. La borgata è dotata di una rete di distribuzione delle acque captate dalle sorgenti a cui sono allacciate 20 unità abitative, occupate saltuariamente.

La Provincia di Cuneo, a seguito della valutazione di ammissibilità dell'istanza, ha comunicato l'avvio del procedimento della richiesta di concessione n. CN6351 ai sensi dell'articolo 8 della Legge 7/8/1990, n. 241 e ss.mm.ii. e, rilevata la necessità di integrare nell'iter procedimentale il Settore *Tutela e uso sostenibile delle acque* della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, con nota in data 6/3/2025 ha trasmesso la documentazione progettuale a corredo

dell'istanza, il verbale della Visita locale di istruttoria/Conferenza dei Servizi del 20/2/2025 e la propria relazione istruttoria, richiedendo un parere circa l'assoggettabilità delle opere di derivazione alle disposizioni del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Settore *Tutela e uso sostenibile delle acque* della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, con nota in data 24/3/2025, ha risposto che “[ ... ] *nella fattispecie in oggetto - per come delineato nella documentazione progettuale allegata all'istanza - le opere di captazione e adduzione dell'acqua configurano un impianto acquedottistico di pubblico interesse; le opere descritte, infatti, sono riconducibili a quel complesso di opere di captazione, trasporto, accumulo e distribuzione dell'acqua in presenza delle quali è ravvisabile la sussistenza di un'infrastruttura acquedottistica, ivi compreso il carattere di “pubblico interesse”, dal momento che l'insieme delle opere costituenti la derivazione in esame è destinata ad approvvigionare una pluralità di immobili, seppur occupati saltuariamente. Nel caso di specie, infatti, il Consorzio Strada Vicinale Lemma - Borgata Grossa - in mancanza del Servizio Idrico Integrato - agisce come gestore dell'acquedotto privato di pubblico interesse al cui servizio sono poste le opere di captazione e, pertanto, la derivazione è soggetta all'obbligo di definizione delle aree di salvaguardia di cui al regolamento regionale 15/R/2006.*”

Il procedimento amministrativo per il rilascio della concessione di derivazione risulta pertanto sospeso in attesa del provvedimento di perimetrazione dell'area di salvaguardia delle captazioni, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di acquedotto.

I pareri preventivi dell'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest) e dell'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN - secondo quanto previsto all'articolo 17 e nell'Allegato D del regolamento regionale 10/R/2003 - sono stati espressi nell'ambito dell'istruttoria di concessione di derivazione d'acqua in capo alla Provincia di Cuneo.

Prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica, l'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN dovrà eseguire i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

Le tre sorgenti *S1*, *S2* e *S3* sono ubicate nella porzione occidentale del territorio del Comune di Rossana, nella valle posta ad Ovest rispetto al concentrico principale solcata dal rio Bruido, affluente di sinistra del rio Torto di Rossana, affluente in sponda sinistra del torrente Varaita; le captazioni sono raggiungibili agevolmente partendo dall'abitato di Rossana percorrendo la S.P. n. 240 fino alla Borgata Grossa, dopo di che si prosegue per qualche centinaio di metri lungo il sentiero che passa nelle immediate vicinanze della vasca di raccolta e delle sorgenti *S2* e *S3*, mentre la captazione *S1* è situata più a monte. La zona di emergenza si trova tra i 1.000 metri s.l.m. (sorgenti *S2* e *S3* e vasca di carico) e i 1.028 metri s.l.m. (sorgente *S1*).

Dal punto di vista cartografico, le opere di captazione delle tre sorgenti sono comprese nella sezione n. 209050 della BdTre della Regione Piemonte in scala 1:10.000 e, per quanto concerne l'inquadramento catastale, nel mappale n. 490 del foglio n. 2 (*S1*) e nel mappale n. 131 del foglio n. 5 (*S2* e *S3*). La vasca di accumulo/adduzione si trova nei pressi delle opere di captazione *S2* e *S3* e anch'essa è identificabile catastalmente nel mappale n. 131 del foglio n. 5.

Dal punto di vista geologico, l'area in cui sono situate le sorgenti ricade nel Foglio n. 78-79 “Argentera Dronero”, II edizione della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, costituita da litotipi attribuiti alle unità geologico strutturali denominate “Massiccio Dora-Maira” e “Complesso dei Calcescisti Ofiolitiferi”, con netta predominanza del Complesso Dora-Maira.

Dal punto di vista idrogeologico, sono presenti due differenti unità principali, una riferibile al substrato roccioso e una ai depositi di copertura eluvio-colluviali:

- *substrato roccioso* - caratterizzato da una permeabilità secondaria da nulla a scarsa per

fessurazione; una maggiore circolazione idrica può incontrarsi all'interno delle zone maggiormente fratturate e può dare origine a piccole emergenze sorgentizie;

- *terreni di copertura eluvio-colluviale* - affiorano diffusamente su tutta l'area e ricoprono il substrato roccioso, la loro potenza varia da pochi centimetri e qualche decimetro soprattutto in corrispondenza delle zone meno acclivi dove comunque raramente raggiungono spessori superiori al metro; presentano una permeabilità medio-alta per porosità e in occasione di precipitazioni meteoriche abbondanti al loro interno si può creare una discreta circolazione idrica.

Le sorgenti sono riconducibili ad una tipologia di sorgente per soglia di permeabilità per la presenza di un acquifero fratturato e poroso soprastante delle rocce impermeabili; l'assetto geologico-strutturale in corrispondenza della zona di scaturigine è caratterizzato dalla presenza di fenomeni gravitativi che interessano i depositi superficiali più permeabili e il bacino idrogeologico sotteso dalle sorgenti ha una estensione piuttosto limitata, di circa 4,9 ettari. I depositi di copertura rappresentano un serbatoio di accumulo in grado di alimentare, seppur con portate modeste, le sorgenti per un intero anno idrologico, ma è possibile che la loro alimentazione sia dovuta anche ad un circuito più profondo che interessa il substrato, fratturato nelle porzioni più superficiali.

Le acque sotterranee scorrono all'interfaccia depositi di copertura permeabili/substrato impermeabile e vengono indirizzate per gravità nelle zone altimetricamente più depresse e l'emergenza avviene dove lo spessore delle coperture si assottiglia fino ad esaurirsi in corrispondenza delle zone di scaturigine; la direzione del deflusso sotterraneo delle acque di ricarica delle sorgenti viene considerata coincidente con la direzione di deflusso dell'idrografia superficiale locale. In base ai dati di portata rilevati, le sorgenti, seppur caratterizzate da portate non elevate, risultano perenni per tutto l'anno; ne consegue che il circuito di ricarica, anche in considerazione del limitato bacino idrografico sotteso, sia dovuto almeno parzialmente ad un circuito profondo con una buona capacità di immagazzinamento della risorsa idrica. E' però anche vero che le portate delle sorgenti sono in buona parte condizionate dall'andamento delle precipitazioni meteoriche e pertanto presentano una certa vulnerabilità all'inquinamento. Durante i sopralluoghi sono state realizzate misure di portata all'interno della vasca di carico dove confluiscono le acque delle sorgenti, dal momento che le misure di portata all'interno delle singole opere di captazione non sono realizzabili. Le portate misurate sono risultate piuttosto scarse e, in particolare:

- Gennaio 2022 - 0,2 l/s;
- 19/4/2022 - 0,6 l/s;
- 16/5/2022 - 0,7 l/s;
- 21/11/2022 - 0,3 l/s.

Dai dati rilevati è evidente che le portate sono scarse ma sufficienti comunque a creare un accumulo all'interno della vasca per soddisfare le esigenze degli utenti dell'acquedotto privato, che risultano basse essendo quasi esclusivamente seconde case di villeggiatura. I mesi primaverili sono stati caratterizzati da abbondanti precipitazioni e pertanto i valori di portata misurati possono essere considerati indicativi della portata massima derivabile, che è stata cautelativamente considerata pari a 0,8 l/s; successive misure realizzate nel periodo 2023-2025 hanno evidenziate portate massime di poco superiori a 1,2 l/s.

Le opere di captazione sono costituite da bottini di presa scavati nel terreno fino a raggiungere l'interfaccia copertura/substrato alti e larghi poco più di 1 metro con uno sportello di accesso sul lato frontale, chiuso con lucchetto. Le acque raccolte dalla captazione S2 vengono indirizzate con una tubazione nell'opera di presa S3 e da lì in una vasca di sedimentazione in acciaio inox posta al di fuori del serbatoio, mentre quelle raccolte da S1 raggiungono la vasca mediante tubazione. Dalla vasca le acque entrano per caduta all'interno del serbatoio, dalla cui base parte la tubazione di distribuzione alla rete acquedottistica privata. La vasca di raccolta esterna in cui confluiscono le acque delle sorgenti, posta ad un'altezza di circa 2 metri superiore alla base del serbatoio, è composta da un primo comparto di accumulo/sedimentazione che tramite dei fori di troppo-pieno raggiunge un secondo comparto più piccolo e da lì il serbatoio. Le opere così come realizzate

garantiscono la protezione delle sorgenti da eventuali colamenti di materiale detritico e/o arbustivo proveniente da monte e dalle acque di ruscellamento superficiale in caso di eventi meteorici caratterizzati da intense precipitazioni piovose.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza risulta che - a seguito di analisi e valutazioni svolte dal professionista incaricato - è emersa una difficoltà oggettiva nell'eseguire un monitoraggio per un anno idrologico delle portate delle sorgenti. Non avendo pertanto a disposizione dati per definire la curva di efflusso sorgivo poiché le sorgenti analizzate sono sprovviste di misuratori in continuo della portata, non è stato possibile determinare il tempo di dimezzamento o la velocità di flusso e quindi non si è potuta valutare la vulnerabilità intrinseca dell'acquifero captato; in assenza di tale parametro il professionista ha proceduto al dimensionamento dell'area di salvaguardia imponendo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, le condizioni maggiormente cautelative, corrispondenti ad un elevato grado di vulnerabilità intrinseca (Classe A) e, di conseguenza, l'area di salvaguardia coincide con il bacino di alimentazione delle stesse sorgenti: tale valutazione è stata eseguita considerando la presenza di spartiacque geomorfologici e idrogeologici e l'area che ne è risultata ha le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta S1, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa;
- zone di tutela assoluta S2 e S3, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; poiché le due captazioni sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e due le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle tre sorgenti.

Non è stata definita la zona di rispetto allargata poiché, a monte delle captazioni, il bacino imbrifero sotteso ha estensione inferiore ai 200 metri.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "*Comune di Rossana (CN) – Sorgenti Borgata Grossa - PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA - Planimetria su base catastale - D.P.G.R. 11/12/2006 n. 15/R - Scala 1:2.000*", estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Andrea Bredy - e agli atti con la documentazione trasmessa.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta che l'area di salvaguardia non comporta, in generale, particolari conseguenze sulla fruibilità territoriale, dal momento che ricade totalmente all'interno di un versante boscato, privo di possibilità di pascolo o stabulazione animale. Dal punto di vista vegetazionale, tutto il settore è ricoperto da fitto bosco e l'antropizzazione dell'area è pressoché nulla, se si esclude la presenza di una cappella religiosa denominata San Bernardo, non raggiungibile in auto. All'interno dell'area di salvaguardia non sono stati individuati centri di pericolo significativi, dal momento che il contesto in quota determina una situazione di spiccata naturalità ambientale; nell'area non sono presenti né attività agricole, né di pascolo, pertanto, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti

fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Cuneo. Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale all'interno delle zone classificate o assimilate a bosco, definite ai sensi del d.lgs. 3/4/2018, n. 34.

L'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN, con nota in data 5/2/2026 - agli atti dell'amministrazione - ha comunicato che procederà con l'effettuazione dei prelievi finalizzati al giudizio d'idoneità d'uso dell'acqua ai sensi dell'articolo 13, comma 7 del d.lgs. 18/2023.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7, in data 19/2/2026.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione risulta conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

Atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia possa essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo; in alternativa, si installi adeguata cartellonistica di segnalazione in corrispondenza delle opere di presa in luogo delle recinzioni delle aree, considerato che le captazioni sono ubicate in prossimità di impluvi che si configurano anche come linea preferenziale per lo smaltimento delle acque meteoriche e che eventuali recinzioni o altri impedimenti potrebbero ostacolare il corretto deflusso delle acque;
- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica delle opere di presa, nonché il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere pulito il versante al fine di conservare la naturalità del pendio racchiuso dalle captazioni;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica siano eseguiti dall'ASL competente per territorio tutti i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

Vista l'istanza, in data 9/2/2024, con la quale il *Consorzio strada vicinale Lemma - Borgata Grossa* ha presentato all'Ufficio Acque della Provincia di Cuneo - ai sensi del regolamento regionale

10/R/2003 e ss.mm.ii. - domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso potabile n. CN6351 in sanatoria da tre sorgenti nel Comune di Rossana (CN) a servizio della Borgata Grossa, per i seguenti quantitativi: portata massima 0,8 l/s, portata media 0,025 l/s, volume massimo annuo prelevabile 792 metri cubi, da esercitarsi per tutto l'anno;

vista la nota con la quale la Provincia di Cuneo ha comunicato all'istante l'avvio del procedimento della richiesta di concessione n. CN6351 ai sensi dell'articolo 8 della Legge 7/8/1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

vista la nota, in data 6/3/2024 - prot. n. 0021831/2025, con la quale la Provincia di Cuneo ha richiesto al Settore *Tutela e uso sostenibile delle acque* della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio un parere circa l'assoggettabilità delle opere di derivazione alle disposizioni del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota del Settore *Tutela e uso sostenibile delle acque* della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, in data 24/3/2025 - prot. n. 47038/2025, con la quale ha risposto al quesito della Provincia di Cuneo di cui sopra ribadendo che la derivazione è soggetta all'obbligo di definizione delle aree di salvaguardia di cui al regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN, in data 5/2/2026;

vista la nota del Comune di Rossana (CN) per conto del *Consorzio strada vicinale Lemma - Borgata Grossa*, in data 5/2/2026 - prot. n. 0000551, di trasmissione della proposta di definizione presentata;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/1/2024.

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 30/4/1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/1/1997, n. 13, "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20/2/2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336

dell'1/8/2008;

- decreto legislativo 23/2/2023, n. 18, "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano" così come integrato e corretto dal decreto legislativo 19/6/2025, n. 102;

*determina*

- a. L'area di salvaguardia del gruppo di sorgenti denominate Borgata Grossa, ubicate nel Comune di Rossana (CN) e alimentanti l'acquedotto privato gestito dal *Consorzio strada vicinale Lemma - Borgata Grossa*, è definita come risulta nell'elaborato "*Comune di Rossana (CN) – Sorgenti Borgata Grossa - PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA - Planimetria su base catastale - D.P.G.R. 11/12/2006 n. 15/R - Scala 1:2.000*", estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato dal gestore - dott. geol. Andrea Bredy - e allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.
- b. Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*", relativi, rispettivamente, alle zone di tutela assoluta e alle zone di rispetto. In particolare, è vietato l'impiego di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale all'interno delle zone classificate o assimilate a bosco, definite ai sensi del d.lgs. 3/4/2018, n. 34.
- c. Il gestore delle captazioni - *Consorzio strada vicinale Lemma - Borgata Grossa* - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
  - assicurare che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa e, salvo comprovata impossibilità realizzativa e/o diverso avviso dell'Amministrazione comunale interessata, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo; in alternativa, installare adeguata cartellonistica di segnalazione in corrispondenza delle opere di presa in luogo delle recinzioni delle aree, considerato che le captazioni sono ubicate in prossimità di impluvi che si configurano anche come linea preferenziale per lo smaltimento delle acque meteoriche e che eventuali recinzioni o altri impedimenti potrebbero ostacolare il corretto deflusso delle acque;
  - effettuare interventi di pulizia e di manutenzione periodica delle opere di presa e prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
  - ottenere dall'ASL competente per territorio il giudizio di potabilità delle acque prelevate prima di immettere le stesse nella rete di distribuzione.
- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:
  - alla Provincia di Cuneo per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del gruppo di sorgenti Borgata Grossa - *Consorzio strada vicinale Lemma - Borgata Grossa* - per la tutela dei punti di presa;
  - alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
  - all'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN;
  - all'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest).
- e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente

provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Cuneo per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Rossana, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità del versante racchiuso dalle captazioni e i sentieri e le piste che attraversano la stessa area;
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno dell'area di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)  
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Planimetria\_Area\_di\_Salvaguardia\_su\_base\_catastale.pdf

Allegato 

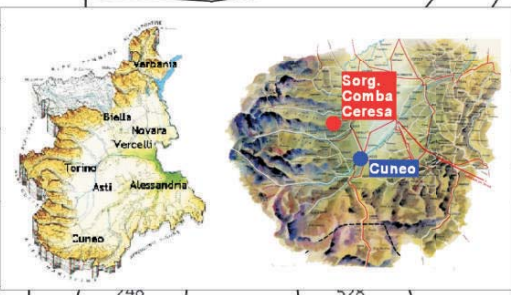
---

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

# Comune di Rossana (CN) Sorgenti Borgata Grossa

## PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA

**Planimetria su base catastale**  
D.P.G.R. 11/12/2006 n. 15/R



**ZR: Zona di Rispetto**  
Foglio di mappa n° 2  
Particelle n°: 298p, 299p, 300p, 301p, 303p, 304p, 307p, 308p, 309p, 311p, 312p, 314, 331p, 332p, 333, 334, 335, 336p, 478, 479p, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 489, 490, 491p, 518, 519, 522p.  
Foglio di mappa n° 5  
Particelle n°: 125p, 126p, 127p, 128, 129, 130p, 131p, 133p

**ZTA: Zona di Tutela Assoluta S1**  
Foglio di mappa n° 2  
Particelle n°: 484p, 485p, 486p, 487p, 489p, 490p  
Foglio di mappa n° 5  
Particelle n°: 127p

**ZTA: Zona di Tutela Assoluta S2-S3**  
Foglio di mappa n° 2  
Particelle n°: 522p  
Foglio di mappa n° 5  
Particelle n°: 125p, 127p, 129p, 130p, 131p, 133p,

### DIMENSIONAMENTO DELLE AREE DI SALVAGUARDIA

**Orientazione sistema assi cartesiani di riferimento**  
Nord Geografico  
L'origine degli assi coincide con l'ubicazione della sorgente S3

**Zona Tutela Assoluta**

Sorg.te S1 (3.186 m<sup>2</sup>):  
E: x = 17 m; y = 74 m F: x = -44 m; y = 74 m  
G: x = -44 m; y = 126 m H: x = 17 m; y = 126 m

Sorg.ti S2-S3 (4.110 m<sup>2</sup>):  
A: x = 31 m; y = -11 m B: x = -36 m; y = -11 m  
C: x = -36 m; y = 51 m D: x = 31 m; y = 51 m

**Zona Rispetto (49.209 m<sup>2</sup>)**  
A: x = 31 m; y = -11 m B: x = -36 m; y = -11 m  
I: x = -11 m; y = 58 m L: x = -112 m; y = 413 m  
M: x = -50 m; y = 327 m N: x = 0 m; y = 206 m  
O: x = 71 m; y = 122 m P: x = 105 m; y = 70 m

### LEGENDA

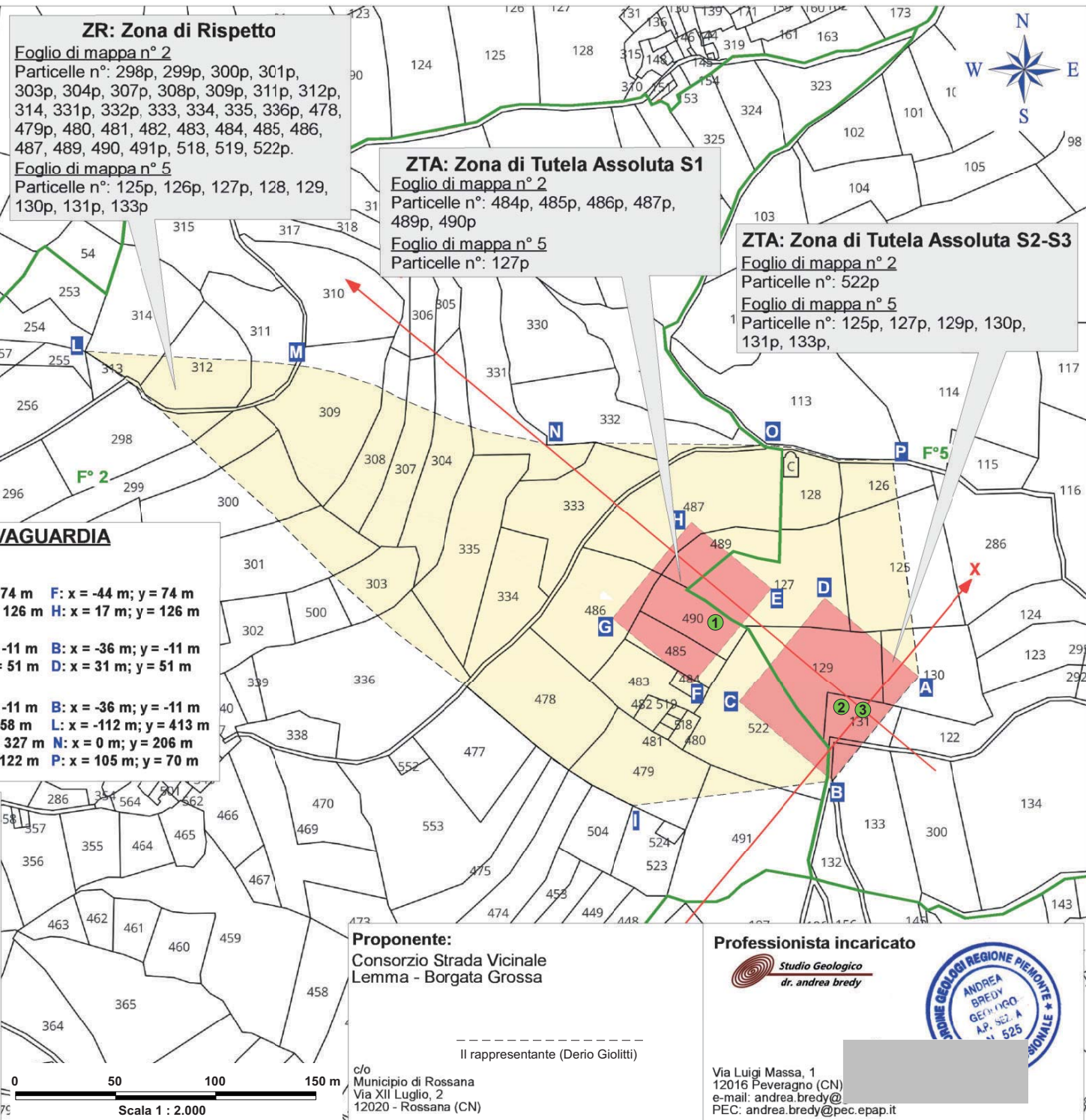
Ubicazione Sorgenti "BORGATA GROSSA":

- 1 S1: - Coordinate WGS84 UTM 32N: N=4931544,4 - E=371277,4  
- Catasto: F°2 Mappale 490
- 2 S2: - Coordinate WGS84 UTM 32N: N=4931502,7 - E=371340,4  
- Catasto: F°5 Mappale 131
- 3 S3: - Coordinate WGS84 UTM 32N: N=4931500,8 - E=371351,4  
- Catasto: F°5 Mappale 131

Zona di Tutela Assoluta (ZTA)

Zona di Rispetto (ZR)

Punto con coordinate note per il dimensionamento delle aree di salvaguardia rispetto al sistema di assi cartesiani di riferimento



**Proponente:**  
Consorzio Strada Vicinale  
Lemma - Borgata Grossa

Il rappresentante (Derio Giolitti)

c/o  
Municipio di Rossana  
Via XII Luglio, 2  
12020 - Rossana (CN)

**Professionista incaricato**

**Studio Geologico**  
dr. andrea bredy

Via Luigi Massa, 1  
12016 Peveragno (CN)  
e-mail: andrea.bredy@pec.epap.it  
PEC: andrea.bredy@pec.epap.it